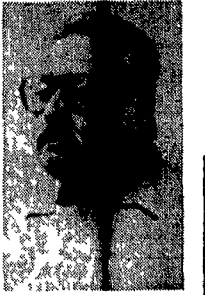


**Luciano Liglio
potrebbe
tornare presto
in libertà**



Luciano Liglio (nella foto) potrebbe uscire dal carcere di Nuoro dove è rinchiuso. L'ergastolo ha già trascorso dietro le sbarre i 18 anni necessari per beneficiare della semilibertà misura prevista da norme che non tengono abbastanza conto dei trascorsi di un criminale come lui: lungamente latitante. Al boss di «Cosa nostra» però serve che qualcuno gli offra un posto di lavoro fuori dal carcere. Fino a non l'ha trovato e dunque resta dentro. Fino a quando? **A PAGINA 7**

**La Farnesina
sponsor
dei guerriglieri
etiopi**

A villa Lante di Bagnaia, in provincia di Viterbo i guerriglieri del Partito rivoluzionario del popolo etiope hanno illustrato le ragioni della loro lotta che dura da più di 10 anni contro il regime di Addis Abeba e cosa li ha spinti a rapire cinque tecnici italiani che lavoravano ad un progetto di cooperazione nel Tana Beles. Un convegno singolare ad organizzarlo è stato il ministero degli Esteri che trattò coi guerriglieri per la liberazione dei nostri connazionali. **A PAGINA 8**

**Primo «ponte»
di maggio
sotto
la pioggia**

Secondo week end di primavera il primo «ponte» con le cinture di sicurezza. Sono in circolazione 25 milioni di autoveicoli. Il tempo non ha fermato i «vanzanti». Il traffico iri sulle autostrade è stato sostenuto ma sconvolto. Il Centro informazioni autostradali prevede difficoltà sui tratti da Milano verso la Riviera ligure, verso Venezia e sull'autostrada del Sole tra Firenze e Napoli, sull'Adriatica da Bologna in direzione mare. **A PAGINA 9**

**Guai all'Unità
per quanto Sip
Richiedete oggi
il Salvagente**

Un guasto alle linee di trasmissione della Sip ha causato seri inconvenienti alla distribuzione del giornale di sabato nel Nord. In molte zone siamo arrivati tardi e senza gli inserti locali. Rinoviamo le scuse ai nostri lettori non dipendenti dalla nostra volontà e li avvertiamo che anche oggi possono chiedere all'ediculante con l'Unità il quindicesimo fascicolo di Salvagente dedicato agli infortuni domestici. **A PAGINA 9**

Editoriale

Ministro Gava, lei non ha alcun alibi

LUCIANO VIOLANTE

Le stragi di mafia e di camorra proseguono indisturbate. Il vescovo di Gela denuncia l'assenza dello Stato. Ma il ministro degli Interni sembra non avvedersene. «Tutto sotto controllo» aveva dichiarato l'estate scorsa uscendo da un colloquio con il presidente della Repubblica, con gli effetti che si vedono. E ieri in due interviste con Gava non spiega perché siamo arrivati a questo punto non dice cosa sta facendo per bloccare le guerre tra i clan non spende una parola su un concreto programma di lotta alla mafia e alla camorra sostiene cose parziali e non esatte sul lavoro del Parlamento.

Il servizio centrale antidroga ha bisogno di nuove misure per la lotta contro il traffico di droga. Sono quelle che noi abbiamo presentato al Senato e che lo stesso governo ha successivamente proposto. Ma non è per colpa del Senato che la legge non va avanti. Il Psi sta svolgendo una sorta di azione ostruzionistica nei confronti della lotta al traffico per imporre la punizione dei drogati impedendo l'anticipazione delle misure contro i trafficanti. E compito del ministro Gava pretendere da via dei Corso un atteggiamento più responsabile. Pare che si possa bloccare l'eventuale scarcerazione anticipata di Liglio con una integrazione della legge Gozzini che aspetta il ministro Gava a presentarla? La depositi rapidamente in Parlamento e noi la valuteremo con attenzione.

Bisogna aggiornare la legge La Torre specie dopo le analisi del governatore della Banca d'Italia? Ma i deputati comunisti hanno presentato le misure contro il riciclaggio per la trasparenza delle società finanziarie il giorno successivo all'audizione del dottor Ciampi. Il governo cosa fa e cosa intende fare?

Gava replica alle critiche sulle latitanze dei ratei di Rina e Santapaola «Davvero qualcuno immagina che una questura permetta che un mafioso latitante se ne vada in giro liberamente senza arrestarlo?». La questione è un'altra: il boss ricercato non emigra. Continuano a vivere nei loro feudi dove godono di ogni protezione e continuano ad esercitare il potere. Ci sono stati arresti, ma questi non hanno fatto che trasferire il potere in altre mani. Per esempio, Calò mentre citofonava alla moglie. Per entrambi era stato costituito un piccolo nucleo di uomini che aveva l'unico compito di cercarli. E furono trovati. Perché per i corleonesi non si fa la stessa cosa? E da quanti mesi non si arrestano i importanti capitalisti? A queste domande Gava non ha risposto.

Sì è dovuto attendere la strage di Castellammare per arrestare quattro capicamorra tutti naturalmente presi nelle loro abitazioni perché non lo si è fatto prima? Se i boss vengono arrestati solo dopo fatti particolarmente efferati passa l'idea che esista una sorta di patto non scritto per cui vengono tollerati il grande traffico di droga, il racket delle estorsioni e persino i singoli omicidi. Solo quando si ripetono fatti di violenza spettacolare per l'allarme dei mezzi d'informazione non si può più far finta di niente.

Non ci sarà nessuna svolta nell'azione antimafia se non si considererà come assoluta mente prioritaria la cattura di tutti i boss latitanti in Sicilia in Calabria in Campania cominciando da quelli più importanti. Non occorrono nuove leggi. Basta costituire piccoli nuclei dotati di mezzi adeguati e con libertà d'azione. Un nucleo per ciascun latitante. I risultati non mancherebbero perché nessun boss è imprendibile. Basta dare alcuni ordini precisi e cercare di capire perché nella polizia giudiziaria di Palermo c'è qualcuno che invece di cercare Rina pedina padre Pintacuda.

GLI USA MINACCIANO

Un discorso del ministro della Difesa Cheney Oggi l'incontro Thatcher-Kohl sui missili

«Europei, non disarmate Gorbaciov non durerà»

Il capo del Pentagono, Dick Cheney si dice convinto che Gorbaciov prima o poi cadrà e al suo posto ci sarà un leader più antioccidentale. Altri reintroducono lo spauracchio delle truppe americane che fan fagotto dall'Europa lasciandola in balia di Mosca. La Thatcher dice che Kohl sta «scherzando col fuoco». I due leader si incontreranno proprio oggi in Germania per discutere la questione dei missili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Se proprio devo tirare ad indovinare in questo momento direi che prima o poi Gorbaciov cadrà. In altri termini sono convinto che non ce la farà a riformare l'economia sovietica a trasformarla in una società efficiente moderna. E quando questo succederà sarà sostituito da qualcuno assai più ostile di lui all'Occidente». A dirlo è niente meno che il segretario alla difesa di Bush, Dick Cheney in un'intervista trasmessa ieri sulla rete tv Cnn in apparenza sembra un'analisi distaccata quasi un'opinione accademica. Di fatto per il momento in cui si decide di esprimerla suona come un «avvertimento» all'Europa. «Gorbaciov vi piace ma attenti poi può venire il castighiamvi state attenti a non privarvi della nostra protezione». «Non credo che si possa prendere un sistema gestito per 70 anni con la dittatura europea se insistete troppo a voler trattare con Gorbaciov per conto vostro noi a un certo punto facciamo fagotto e ce ne andiamo poi ve la direte voi se al posto di Gorbaciov viene un leader meno gentile». Insomma due spauracchi concordati probabilmente con Londra. Una «news analysis» del «New York Times» di ieri fa ad esempio dire a collabonatori della signora Thatcher che i tedeschi con la loro insistenza sul negoziato con Mosca di tutto anche del nucleare tattico rischiano di avviare un processo che può

concludersi con il ritiro di tutte le forze americane dal Vecchio continente. Se non altro perché «spiega l'«Economist» è improbabile che gli americani lascino i loro soldati in Europa senza la componente nucleare che ritengono necessaria». Il che per il premier britannico significa semplicemente «giocare col fuoco». La Casa Bianca sembra confusa colta di sorpresa dalla velocità dei cambiamenti non sa ancora che pesci prendere non solo in un'Europa dove da qui al '92 non la sinistra ma il Thatcherismo potrebbe diventare la vera specie in estinzione ma anche in Giappone dove un fedele al leato scivola sulla «questione morale» e in Cina dove anche Deng viene messo in discussione. Ed è in questo quadro che Bush si trova impegnato in una difficile «campagna d'Europa» scoppiata all'improvviso dopo la Sarajev del grande sbarco agli inviti di Kohl. E ha bisogno di qualsiasi argomento per guadagnare tempo.

SOLDINI A PAGINA 9

Caos nei cieli Precettati gli uomini-radar



Disagio dei passeggeri a Fiumicino per lo sciopero degli assistenti di volo

PAOLA SACCHI A PAGINA 13

Dopo quello di Ciampi ecco un altro allarme lanciato dal ministro delle Finanze Colombo: un fiume di denaro sporco sta inquinando l'economia italiana

Wladimir Settimelli
«I capitali frutto del crimine e del traffico della droga vengono immessi, attraverso complicate alchimie di natura contabile e bancaria, nei circuiti legali dell'economia, finendo per inquinare aree e mercati economici assai diversificati anche nel contesto internazionale». Lo ha detto ieri, il ministro Colombo, che aveva accanto Cossiga ad una cerimonia presso l'accademia della Guardia di finanza a Bergamo.

«Insomma due spauracchi concordati probabilmente con Londra. Una «news analysis» del «New York Times» di ieri fa ad esempio dire a collabonatori della signora Thatcher che i tedeschi con la loro insistenza sul negoziato con Mosca di tutto anche del nucleare tattico rischiano di avviare un processo che può concludersi con il ritiro di tutte le forze americane dal Vecchio continente. Se non altro perché «spiega l'«Economist» è improbabile che gli americani lascino i loro soldati in Europa senza la componente nucleare che ritengono necessaria». Il che per il premier britannico significa semplicemente «giocare col fuoco». La Casa Bianca sembra confusa colta di sorpresa dalla velocità dei cambiamenti non sa ancora che pesci prendere non solo in un'Europa dove da qui al '92 non la sinistra ma il Thatcherismo potrebbe diventare la vera specie in estinzione ma anche in Giappone dove un fedele al leato scivola sulla «questione morale» e in Cina dove anche Deng viene messo in discussione. Ed è in questo quadro che Bush si trova impegnato in una difficile «campagna d'Europa» scoppiata all'improvviso dopo la Sarajev del grande sbarco agli inviti di Kohl. E ha bisogno di qualsiasi argomento per guadagnare tempo.

«Insomma due spauracchi concordati probabilmente con Londra. Una «news analysis» del «New York Times» di ieri fa ad esempio dire a collabonatori della signora Thatcher che i tedeschi con la loro insistenza sul negoziato con Mosca di tutto anche del nucleare tattico rischiano di avviare un processo che può concludersi con il ritiro di tutte le forze americane dal Vecchio continente. Se non altro perché «spiega l'«Economist» è improbabile che gli americani lascino i loro soldati in Europa senza la componente nucleare che ritengono necessaria». Il che per il premier britannico significa semplicemente «giocare col fuoco». La Casa Bianca sembra confusa colta di sorpresa dalla velocità dei cambiamenti non sa ancora che pesci prendere non solo in un'Europa dove da qui al '92 non la sinistra ma il Thatcherismo potrebbe diventare la vera specie in estinzione ma anche in Giappone dove un fedele al leato scivola sulla «questione morale» e in Cina dove anche Deng viene messo in discussione. Ed è in questo quadro che Bush si trova impegnato in una difficile «campagna d'Europa» scoppiata all'improvviso dopo la Sarajev del grande sbarco agli inviti di Kohl. E ha bisogno di qualsiasi argomento per guadagnare tempo.

Craxi variante del thatcherismo

MILANO. La novità più importante è l'entrata sulla scena politica di un personaggio di cui si parla da anni. Ottanta è il Thatcherismo nelle sue varie forme europee e americane. Questa realtà impone un «cambiamento strategico» nell'agenda politica delle nostre società. Si tratta di elaborare una risposta in termini di diritti di cittadinanza di pari opportunità di redistribuzione del lavoro di prevenzione della povertà al tipo di crescita e di mutamenti di cui cominciamo a sentire tutte le conseguenze. Il più recente lavoro di Ralf Dahrendorf il sociologo e politologo tedesco trapiantato ad Oxford dove è alla guida del St. Anthony's College giunge ad approdi ancora più netti e radicali rispetto alle sue precedenti ricerche note in Italia attraverso vari volumi pubblicati da Laterza (ultimo il primo scorso «Per un nuovo liberalismo»). Il libro uscito in Inghilterra «The Modern Social Contract» (Weidenfeld and Nicolson) Londra 16,95 sterline) percorre la vicenda dei paesi Ocse negli ultimi decenni.

L'agenda politica nei paesi sviluppati deve misurarsi innanzi tutto con il Thatcherismo e le sue conseguenze con le radicali novità degli anni Ottanta. Un libro di Ralf Dahrendorf che giungerà in Italia in luglio analizza crudamente lo stato delle forze «liberali» e di sinistra. Ci sono partiti socialisti alla Thatcher come quello italiano sono varianti culturali del Thatcherismo».

GIANCARLO BOSETTI

«Insomma due spauracchi concordati probabilmente con Londra. Una «news analysis» del «New York Times» di ieri fa ad esempio dire a collabonatori della signora Thatcher che i tedeschi con la loro insistenza sul negoziato con Mosca di tutto anche del nucleare tattico rischiano di avviare un processo che può concludersi con il ritiro di tutte le forze americane dal Vecchio continente. Se non altro perché «spiega l'«Economist» è improbabile che gli americani lascino i loro soldati in Europa senza la componente nucleare che ritengono necessaria». Il che per il premier britannico significa semplicemente «giocare col fuoco». La Casa Bianca sembra confusa colta di sorpresa dalla velocità dei cambiamenti non sa ancora che pesci prendere non solo in un'Europa dove da qui al '92 non la sinistra ma il Thatcherismo potrebbe diventare la vera specie in estinzione ma anche in Giappone dove un fedele al leato scivola sulla «questione morale» e in Cina dove anche Deng viene messo in discussione. Ed è in questo quadro che Bush si trova impegnato in una difficile «campagna d'Europa» scoppiata all'improvviso dopo la Sarajev del grande sbarco agli inviti di Kohl. E ha bisogno di qualsiasi argomento per guadagnare tempo.

A PAGINA 4

Il politologo francese e il fisico italiano candidati indipendenti Duverger e Regge con il Pci «Scendiamo in campo per l'Europa»

Maurice Duverger e Tullio Regge sono i due candidati indipendenti che si presentano nelle liste del Pci per il Parlamento europeo. Duverger, politologo e costituzionalista francese di fama internazionale ha firmato ieri a Parigi l'atto di accettazione. Tullio Regge, fisico e scienziato italiano, ha accettato la proposta della federazione torinese del Pci. «Scendiamo in campo per l'Europa».

«Insomma due spauracchi concordati probabilmente con Londra. Una «news analysis» del «New York Times» di ieri fa ad esempio dire a collabonatori della signora Thatcher che i tedeschi con la loro insistenza sul negoziato con Mosca di tutto anche del nucleare tattico rischiano di avviare un processo che può concludersi con il ritiro di tutte le forze americane dal Vecchio continente. Se non altro perché «spiega l'«Economist» è improbabile che gli americani lascino i loro soldati in Europa senza la componente nucleare che ritengono necessaria». Il che per il premier britannico significa semplicemente «giocare col fuoco». La Casa Bianca sembra confusa colta di sorpresa dalla velocità dei cambiamenti non sa ancora che pesci prendere non solo in un'Europa dove da qui al '92 non la sinistra ma il Thatcherismo potrebbe diventare la vera specie in estinzione ma anche in Giappone dove un fedele al leato scivola sulla «questione morale» e in Cina dove anche Deng viene messo in discussione. Ed è in questo quadro che Bush si trova impegnato in una difficile «campagna d'Europa» scoppiata all'improvviso dopo la Sarajev del grande sbarco agli inviti di Kohl. E ha bisogno di qualsiasi argomento per guadagnare tempo.

BETTI A PAGINA 2 e MARSILLI A PAGINA 3

DOMANI SU

CUORE

NOSTALGICO! Primo Maggio a Tirana al riparo da glasnost e altre diavolerie moderne

SCONVOLGENTE! Il decisionismo di Cossiga getta lo scompiglio nel quadro politico

PERICOLOSISSIMO! Vincino indaga su quelli che indagano su padre Pintacuda

CIVICO! Le nuove normative per viaggiare sicuri

ESAGERATO! Ci sono anche Altan, Elle Kappa, Scialia, Disegni & Cavaglia, Vairo, Panni e altri irresponsabili